

CAMPANILI UNITI



N. 2-marzo-aprile 1977



COME LA PENSA LA NOSRA GENTE

Forse non tutti sanno che, per iniziativa del Consiglio pastorale decanale, è stata fatta un'inchiesta di carattere religioso tra la nostra gente.

Un gruppo di sociologi della facoltà di Trento ed un gruppo di volontari del decanato si sono prestati per portare a termine questa non facile impresa.

Secondo le norme di una sana sociologia, si è prima sperimentato un formulario di 34 domande; partendo dall'anagrafe comunale, si è estratto in ogni paese un nominativo ogni 56 censiti (evitando i minori, inferiori ai 16 anni). Sono state incaricate alcune persone a presentarsi al sorteggiato per aiutarlo a rispondere al questionario, senza condizionarlo.

Sono stati poi raccolti i vari dati e analizzati anche facendo riferimento ad opportuni incroci secondo l'età, la professione, le idee politiche e la religiosità. In una serie di articoli cercheremo di dare un resoconto delle risposte perché è utile per tutti conoscere cosa pensa e come si comporta la nostra gente dal punto di vista religioso.

Dal sorteggio sono usciti giovani e anziani; studenti e laureati, operai (46) e contadini, casalinghe (40) e pensionati. Tra i sorteggiati 56 dicono di votare per la DC; 22 per un partito di sinistra; 8 per un partito laico; 5 per un partito di destra; 30 non dichiarano il partito per cui votano.

Un primo rilievo riguarda la scala dei valori della nostra gente: con una prima domanda — poteva sembrare generica, ma per noi è stata significativa — abbiamo chiesto agli intervistati: "quali sono gli ideali che la nostra gente sente di più?". Era una domanda-tranello (anche se esposta ad equivoci) per far dire agli altri quello che non si ha il coraggio di dire (la verifica, fatta con altre domande, conferma la nostra ipotesi). La nostra gente mette al primo posto l'ideale del benessere, del denaro, del divertimento; e ciò in tutte le età ed in tutte le professioni. Mette al secondo posto un ideale cristiano di pace, di amore, di fratellanza. Coloro che rispondono così sono in prevalenza nella fascia d'età tra i 16/18 e i 26/40 anni. Mettono al terzo posto un ideale di libertà, democrazia e giustizia (in prevalenza nella fascia d'età 19/21 anni).

Se il primo ideale è di tipo consumistico materialista, il secondo più specificamente cristiano ed il terzo più apertamente sociale, c'è da dire che tra la nostra gente c'è una vaga aspirazione ai valori sociali del cristianesimo, una scarsissima sensibilità sociale ed un'accentuata visione materialistica della vita. Può darsi che le risposte che ci sono pervenute abbiano il tono di un giudizio pesante nei riguardi degli altri: noi però siamo convinti che le risposte non riguardano solo gli altri, ma anche il soggetto inchie-

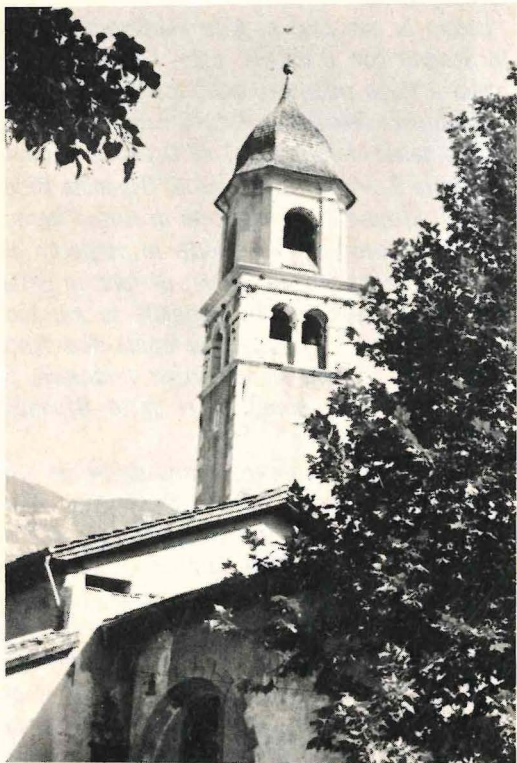
stato. Infatti quando abbiamo domandato cosa pensano dell'indissolubilità del matrimonio ("se il suo matrimonio dovesse risultare un fallimento, lei seguirebbe la dottrina della Chiesa o farebbe divorzio, sentendosi ancora cristiano?") abbiamo visto che, specialmente nell'età fra i 19/40 anni, c'è una spiccata visione pagana del matrimonio: il valore che conta per loro è la felicità personale, non il valore sociale e di "croce" dell'unione coniugale. Per verificare questa scarsa sensibilità sociale vorremmo riferire anche le risposte a 3 domande: "Politicamente lei si considera impegnato? Si tiene al corrente, senza partecipare? Pensa che bisogna lasciare la politica a persone che hanno più competenza?". Dalle risposte appare un evidente disimpegno politico: si dicono politicamente impegnati solo il 3,8% (corrispondono in per-

centuale a coloro che credono ai valori di libertà, democrazia, giustizia).

Gli altri (93%), oltre a coloro che non rispondono, o non partecipano o lasciano fare agli altri. Questo disimpegno sociale, in una repubblica democratica, può essere segno di sfiducia nella politica; però è anche segno di scarsa socialità che è un frutto della carità. Paolo VI scriverebbe: "La politica è una maniera esigente — ma non la sola — di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri... E' a tutti i cristiani che noi indirizziamo, di nuovo e in maniera urgente, un invito all'azione... Ma non basta ricordare i principi, affermare le intenzioni, sottolineare le stridenti ingiustizie e preferire denunce profetiche: queste parole non avranno peso reale se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità e da un'azione effettiva".

Certo è più facile e comodo restarsene a casa davanti al televisore, passare lunghe ore al bar a fare la partita o a criticare gli altri! Tirarsi fuori per partecipare alla vita sociale è mettersi nelle grane, ma è anche fare un servizio alla collettività, è lottare contro l'imborghesimento di massa che ci rende sempre più individualisti, è dare una mano perché le cose vadano meglio per tutti.

La Valsugana è una zona depressa: non possiamo aspettarci miracoli dagli altri; le cose cambieranno se tutti noi ci impegnamo a farle camminare. Nella storia di un vecchio sindacalista dell'800 si legge questo aneddoto: i suoi compagni di fabbrica lo vanno a trovare in prigione dove era stato relegato dal potere per neutralizzare la sua azione a favore della giustizia; i suoi amici si lamentano che tutto va male; lui scrive per loro una frase che sarà il suo testamento: "non mugginate, ma organizzatevi!".



La casa di riposo «Redenta Floriani»

La realizzazione, ormai prossima a compimento, delle opere di definitiva ristrutturazione e di ampliamento della Sede della CASA DI RIPOSO "REDENTA FLORIANI" in Strigno, è seguita con vivo interesse dalla cittadinanza alla quale si ritiene opportuno ricordare ed illustrare — seppure sommariamente — le vicende che hanno dato origine, vita e sviluppo a questa Istituzione i cui fini e la cui attività di carattere eminentemente sociale rivestono indubbia importanza per la comunità.

Da notizie trasmesse, il primo fondatore della Casa risulterebbe essere stato il concittadino DON PIER IGNAZIO TOMASELLO, Pievevano di Grigno che con testamento dell'anno 1760 lasciò le sue sostanze affinché fosse eretto il fabbisogno dell'Ospedale per gli infermi di Strigno.

La comunità di Strigno con atto 20.3.1788 acquistava poi una casa per la fondazione di uno "Ospedale generale dei poveri" situato nella località in cui trovasi ora l'attuale "Caffè Roma". L'edificio venne distrutto a seguito delle vicende della guerra 1915-1918 dopo la quale venne adattata a tale destinazione la ex Chiesa di S. Vito (sede dell'attuale ambulatorio medico) e ciò fino a tanto che il Comune di Strigno nel 1938 mise a disposizione della Istituzione un altro fabbricato, sempre in via S. Vito (attuale sede della Ditta Morando Alessandro).

Molte famiglie di Strigno e paesi limitrofi ed Enti diversi concorsero al mantenimento ed allo sviluppo della Istituzione, ed in modo particolare il Comune di Strigno contribuì sempre fattivamente al sostegno della medesima.

Ma una svolta molto importante e decisiva nella vita della Istituzione si ebbe quando la Signora DALLEMULE REDENTA VED. FLORIANI, deceduta in Strigno il 24 giugno 1947, legava con testamento buona parte della sua cospicua proprietà a favore della Istituzione con l'obbligo di adibire la sua casa signorile in via Borgo Allocco, in perpetuo a sede di Ospedale Ricovero.

Dispone infatti la benefattrice nell'atto testamentario:

"Lascio la mia casa n. 4 in via Borgo Allocco in Strigno con il cortile, orto, casa rustica, legnaia e tutto quanto costituisce questa tenuta immobiliare (esclusi però tutti i mobili nel più ampio senso della parola) all'Ospedale Ricovero di via S. Vito... Impongo all'Ospedale Ricovero di Strigno quale legatario di tutto l'immobile sopradescritto di adibirlo in perpetuo ad Ospedale Ricovero del luogo, di fare, in detto immobile, costruire una cappella su cui sarà da collocarsi ed infiggere una lapide ricordante che io sono stata la elargitrice volontaria di tutto detto mio immobile al detto Ospedale Ricovero..."

L'Ospedale Ricovero venne da prima amministrato dal Fondo Poveri di Strigno, quindi successivamente dalla Congregazione di Carità e poi, dal 1937 dall'Ente Comunale di Assistenza che sostituì la Congregazione predetta.

In seguito a domanda presentata dall'Ente Comunale di Assistenza in data 31 agosto 1966 alla Regione Trentino Alto Adige, venne emesso il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.ro 431/A in data 31 marzo 1969 in forza



Strigno: la Casa di Riposo, vecchia e nuova dai coppi in giù

del quale venne dato vita alla nuova Istituzione denominata "CASA DI RIPOSO REDENTA FLORIANI" di Strigno (previo decentramento dall'Ente Comunale di Assistenza), con propria amministrazione autonoma e venne approvato il relativo Statuto.

Nel 1951 – dopo che furono eseguite allo stabile le prime più urgenti e laboriose opere di adattamento – si provvide in esecuzione delle norme dettate nel testamento dalla benefattrice signora Redenta Floriani al trasferimento della Istituzione da via S. Vito alla nuova sua sede in via Borgo Allocco presentandosi subito agli Amministratori il pesante problema conseguente alla assoluta necessità di dare una definitiva sistemazione del grande fabbricato per renderlo idoneo alle nuove funzioni a cui era destinato.

Infatti lo stabile di antica costruzione, pur essendo collocato in bellissima posizione ed a

fronte di vasta tenuta, non poteva – data la consistenza delle strutture, dei locali, dei servizi e per la sua precedente destinazione a residenza privata – rispondere alle esigenze igienico-sanitarie e di funzionalità quali sono richieste ad una Istituzione del genere.

Numerosi furono i provvedimenti adottati dalle varie Amministrazioni succedutesi nel tempo per l'approvazione di progetti e di perizie per le opere di ristrutturazione ed ampliamento, ma ben minima parte di essi ebbero esecuzione per svariati motivi.

Una prima importante opera venne compiuta con la sistemazione e l'ampliamento della ex casa rustica, (anni 1969/1970) per cui si poté avere a disposizione un nuovo padiglione per gli ospiti, fermi però essendo rimasti strutture e servizi della vecchia casa con tutti gli inconvenienti che si erano sempre lamentati.

In data 25 agosto 1965 in una riunione

tenutasi presso il Municipio di Strigno fra Autorità politiche provinciali e Sindacali della zona venne rilevata la necessità della costruzione, nella proprietà dell'Istituzione, di una nuova Casa di Riposo provvista di tutte le attrezzature e dei servizi rispondenti alle più moderne esigenze. A seguito di tale evento, dichiarando la sua sensibilità e la sua attenzione allo specifico problema dell'assistenza alle persone anziane bisognose, l'Autorità Provinciale dispose di inserire nel Piano Economico Provinciale — con carattere di assoluta priorità — la realizzazione di una nuova Casa di Riposo in Strigno della capacità di 100 posti letto, con una spesa, ammissibile a contributo, prevista in L. 300.000.000.

Con deliberazione n. 26 di data 9.8.1968 l'Amministrazione incaricò l'Ing. Renato Marchi da Trento, di predisporre il progetto di massima per la nuova costruzione avente le suddette caratteristiche.

Successivamente però, a progetto già approntato, l'Assessorato Provinciale alle Attività Sociali e Sanità fece conoscere che era possibile ammettere a finanziamento solo la spesa ristretta a L. 150.000.000 per cui dovevasi prevedere la costruzione di una Casa per soli 50 posti letto.

Ma anche il progetto di massima di tale nuova costruzione venne scartato in quanto l'Assessorato anzidetto — dopo numerosi incontri — dispose essere più opportuno che si provvedesse alla ristrutturazione ed all'ampliamento della vecchia Sede.

Si giunse così dopo tante alterne vicende, innumerevoli trattative e pratiche burocratiche con conseguenti notevoli spese, all'approntamento del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Sede, adottato dall'Amministrazione con deliberazione n.ro 10 del 18 maggio 1973 per l'importo complessivo di L. 215.000.000, di cui L. 150.000.000 destinate all'esecuzione del primo lotto di opere, ammesse al finanziamento di cui alla Legge Regionale 4.8.1971 n.ro

26, con la concessione del contributo del 50% in conto capitale e di quello in conto interessi quindicennale annuo costante del 5% sul restante 50%.

Il Comitato Tecnico Provinciale ai LL.PP. nel giugno 1973 approvò il progetto generale nell'importo ridotto a L. 197.694.000 in quanto furono ritenuti i prezzi unitari troppo alti e dispose per il rifacimento del progetto stralcio del primo lotto lavori. Tale nuovo elaborato dovutosi rifare in base ai prezzi segnati dall'Autorità Provinciale pur in presenza della continua cospicua lievitazione dei costi, venne adottato dall'Amministrazione con deliberazione n.ro 15 del 17.7.1973 ed approvato dall'Autorità tutoria il 21.9.1973 nell'importo di L. 155.325.000.

Dopo questo ulteriore ritardo e dopo ottenuto il necessario finanziamento, venne disposto l'appalto delle opere nel febbraio 1974 ma i due esperimenti ebbero esito negativo per mancata presentazione di offerte.

In seguito a vari contatti avviati con alcune imprese, si ebbe una sola proposta per l'esecuzione delle opere in appalto con la richiesta però di notevole aumento. L'Amministrazione solo dopo che l'Autorità Provinciale ebbe a concedere per le opere progettate l'ammissione a contributo di un ulteriore importo di L. 150.000.000, provvide al contratto di appalto del primo lotto per l'ammontare di L. 251.640.000 essendo in seguito conferito anche l'appalto del secondo lotto per l'importo di L. 61.000.000.

La Sede così come è stata ampliata, ristrutturata e praticamente del tutto rinnovata presenta un complesso di locali e di servizi decorosi, funzionali e pienamente rispondenti alle più moderne esigenze di una casa di Riposo in grado di assicurare ai suoi ospiti una dignitosa e confortevole sistemazione.

Tutte le stanze, ad uno o due letti, sono munite di servizi autonomi completi, vi sono ampie sale da pranzo e da soggiorno, sono stati totalmente rinnovati i servizi di cucina e di

lavanderia con nuove e moderne attrezzature.

Ma la Casa non limita la sua attività ai soli ospiti fissi, essa è a disposizione — così come opera attualmente — per una vera e propria assistenza a favore di persone estranee in condizioni di bisogno che possono consumare i pasti nella sede con modica spesa, come pure possono avere a disposizione i servizi di lavanderia e guardaroba ecc. e trattenersi nella giornata anche nei locali di soggiorno.

E' certo che l'Amministrazione ha dovuto affrontare problemi assai pesanti per assicurare il finanziamento dei lavori. I contributi provinciali in conto capitale non coprono neppure la metà delle spese occorse ed occorrente. Si sono dovuti accendere mutui passivi per l'importo di L. 215.000.000 a condizione, gli ultimi, davvero molto onerose di fronte alle quali stanno i contributi in conto interessi che la Provincia erogherà solo a lavori ultimati, per cui l'Istituzione deve provvedere intanto con i soli suoi mezzi ai pesanti oneri conseguenti

alle rate di ammortamento e di interessi.

Le spese di gestione a causa della continua lievitazione dei costi dei servizi e dei prezzi delle merci sono aumentate in modo vertiginoso cosicché l'Amministrazione si è vista costretta, suo malgrado, a ritoccare ripetutamente le tariffe delle rette giornaliere che comunque rimangono inferiori a quelle praticate dalla maggior parte delle Istituzioni consimili della Provincia di Trento a parità di servizi.

L'Amministrazione è certa di aver corrisposto alle aspettative della cittadinanza che da tanto tempo auspicava il rinnovamento e la dignitosa sistemazione della Casa di Riposo: auspica altresì che, così come nel passato tanti furono i benefattori ed i sostenitori, ancora per il futuro vi sia da parte di Enti e di cittadini una fattiva opera di solidarietà e di aiuto a favore della Istituzione la cui attività è volta a scopi tanto profondamente umani e sociali.

Aroldo Tomaselli



Strigno: la Casa di Riposo — I lavori di ristrutturazione volgono al termine!

VOCI delle COMUNITA'

AGNEDO

DATI ANAGRAFICI

Il Signore ha chiamato presso di se: Valandro Erminio nato a Villa Agnedo il 10/2/1900. Nel mentre la Famiglia ringrazia per la sentita partecipazione si ricorda un suffragio nella preghiera.

CARNEVALE

Anche quest'anno rispettando quello che da anni si ripete, è stata organizzata una festa paesana dal volonteroso Gruppo ANA in occasione del Carnevale. La "sbigolada" cosiddetta è riuscita gradita; numerose le persone che hanno gustato il piatto squisito al ragù di pastasciutta, in un clima di sincera amicizia all'insegna del buon vino di Agnedo. Ottima la preparazione e l'organizzazione. Una musica moderna e viva ha accompagnato la festa.

ATTIVITA' DELL'ORATORIO

All'Oratorio anche se in sordina, si è organizzato per i ragazzi un momento di divertimento per fine carnevale. Le maschere non erano

numerose, ma bene rappresentavano nei loro costumi i vari personaggi. Alla fine del trattenimento vario e vivo è stato dato loro un dono per la loro partecipazione.

Il Gruppo Giovanile a sua volta ha organizzato una festa della neve alle "busette" un luogo adatto per tale divertimento; un gruppo di scolari e di giovanissimi si è impegnato in una gara sciistica e di slittini; il tempo ha favorito la manifestazione che nel suo complesso è stata gradita con l'augurio d'un maggior sviluppo nella prossima stagione.

Ecco i vincitori: gara discesa libera:

scolari:	Minute Paolo	36 02
studenti:	Paterno Lorella	26 55
giovanissimi:	Paterno Renato	26 07

Gare slittini:

scolari:	Sandri Paolo
studenti:	Sandri Lionello

IVANO FRACENA

DATI ANAGRAFICI

Sono ritornati alla casa del Padre: Minoia Ippolito nato a Bergamo il 21/1/1893. Nel cimitero di Ivano è stato pure sepolto Romagna

Michele residente a Tomaselli di Strigno. A loro il nostro suffragio nella preghiera.

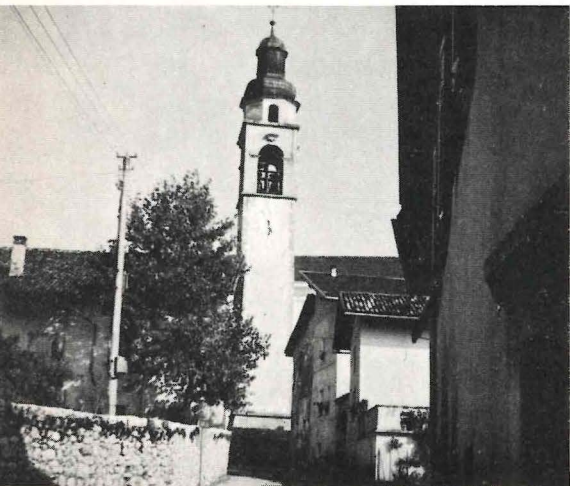
Dopo seria preparazione da parte dei genitori, sono stati battezzati in Cristo: Zanghellini Andrea di Rina e Parotto Michele di Serafino e Rita. A loro il nostro cordiale augurio.

OSPEDALETTO

L'inverno che da qualche anno era così mite ha voluto ricordarci che il freddo e 'l lupo (= il lupo) non li ha mai mangiati nessuno. Neve, gioia dei ragazzi, degli sciatori e anche — perché no? — dei contadini: sotto la neve pane. Ma poi anche pioggia e... influenza!

Qualche disagio in chiesa, dove ci accoglieva una leggera cortina di fumo e il tepore non era quello di sempre. La nafta forse scadente, resa più densa dal gelo, non fluiva e così scattava il blocco. E il pensiero andava agli anni delle chiese fredde, quando ci si tratteneva più a lungo, magari imbaccucati, senza il minimo cenno di lagnarsi.

Ora invece urgeva un atto di coraggio per



cambiare sistema: nuovo bruciatore, riparazioni alla caldaia, lavaggio alla cisterna e poi il gasolio degli sceicchi arabi. E così comincio ad andare meglio. Avventura a lieto fine, anche se seguita da un milione e più di spesa! Bene, la Provvidenza non è mai mancata e confidiamo che ci sarà ancora. Così alcune famiglie hanno cercato di attutire con la loro generosità lo shock di quel... salasso. A loro vada un doveroso ringraziamento!

DIN DAN DON

Il campanile, a cui spesso abbiamo dedicato la nostra attenzione, fa ancora una volta parlare di sé. La torre massiccia e pendente, che ha resistito al logorio degli anni, alle alluvioni e ai terremoti, deve aver tremato in un passato recente. Sassi e lamie piovono dall'alto, delizia dei passanti, specie nelle giornate ventose. Il Comune ha già provveduto, ad opera dei valorosi pompieri, al disaggio delle parti pericolanti, aprendo pure un varco vistoso nella vecchia cupola e mettendone così in evidenza tutta la precarietà.

Il nostro... torrazzo — non è quello di Cremona! — assomiglia ora a un reduce dalla guerra con le ferite in fronte. E' di questi giorni la posa di transenne, da parte della Provincia, per isolarlo dal traffico e obbligare chi passa, a una rispettosa distanza, a scanso di pericolo. E infatti tutti girano attorno col naso all'insù, quasi a riverire il grande invalido. La via che poco prima — per chi entra in paese — si restringe e compie una curva, è adesso ancora più ristretta: un vero handicap per gli autisti. Il pericolo è forse maggiore per certi improvvisi campioni della moto. Tutti si chiedono: ed ora fino a quando?... Ma non tutto il male viene per nuocere e chissà che non maturino intanto delle buone ispirazioni per risolvere annosi problemi...

NOTIZIE IN BREVE

Bella festa quella dei coniugi Baldi Francesco e Maria che hanno celebrato il 50° di matrimonio, presenti figli e nipoti. S. Messa con l'intervento del Coro, per ricordare pure i 50 anni di appartenenza del giubilante.

Anche i Sigg. Pasqualin Augusto e Anna hanno festeggiato le loro nozze d'oro coi familiari, alcuni giunti da lontano. S. Messa di ringraziamento e quindi lieto simposio.

L'Unione Sportiva "La Rocchetta" annuncia di aver dato inizio alla costruzione degli spogliatoi al nuovo campo da calcio.

3 aprile: Gara provinciale di pesca, riservata ai pescatori F.I.P.S. (2° trofeo Rocchetta).

E infine fervidi auguri pasquali a tutti i nostri lettori vicini e lontani!

ANAGRAFE

Dal Registro dei Battezzati: Furlan Cristian di Vittorio e Graziana. La comunità guarda con simpatia ai nuovi membri e alle loro giovani famiglie.

Matrimoni: Caserotto Fortunato con Di Genua Anna. Auguri!

I nostri morti: Tomaselli Anna, di anni 81. La ricordano in molti, sempre presente alla Messa domenicale, anche d'inverno, dopo un'ora di cammino! Il bene che si compie in vita non andrà perduto. R.I.P.

SCURELLE

Il 19 febbraio, ultimo sabato di carnevale, i Cinquantenni vollero ricordare il loro mezzo secolo di vita, con una messa di ringraziamento alle ore 11, seguita poi da una foto ricordo del gruppo davanti alla chiesa. La classe 1927, 33 nati, fa parte di quelle annate di nascite numerose del dopo guerra 1914/1918.

Hanno ricordato alcuni coetanei morti, ma in complesso possono ringraziare il Signore che, con i compagni assenti alla loro festa, formano ancora un bel gruppo.

Il giorno 12 marzo le due classi 1936 e 1937 hanno festeggiato con una santa messa il loro più o meno, trentesimo anno di età.

IL PROBLEMA DEI GIOVANI

Stiamo passando questo primo tempo del 1977, molto preoccupati dell'avvenire del mondo del lavoro perché anche nella nostra comuni-

I cinquant'anni di Scurelle.



tà molti operai si vedono privi di sicurezza economica: fu chiusa qualche fabbrica e altre industrie si trovano in difficoltà.

Davanti a questo buio del futuro, specialmente i giovani perdono quasi la speranza e la volontà di prepararsi al domani; protestano e cercano di opporsi a tutti gli ostacoli che causano la loro insicurezza.

Un gruppo di queste persone chiedono di manifestare il loro stato d'animo sulle pagine del nostro bollettino decanale. Da un loro dibattito, sono arrivati a queste conclusioni.

"Noi giovani scopriamo quotidianamente una società che ci sta attorno e che non ha nulla da prometterci per il domani!!!

I giovani di oggi, godono di una grande libertà, fin troppa, sia in famiglia che fuori; ciò ha portato, nella maggioranza dei casi, ad un generale disorientamento, così di fronte alle scelte ideali come davanti ai problemi quotidiani.

La situazione di precarietà, l'assenza di sbocchi nel mondo del lavoro, il fenomeno preoccupante della disoccupazione e sottoccupazione giovanile, non contribuiscono sicuramente a rischiarare un panorama che si fa di giorno in giorno più confuso.

Nel periodo della contestazione (i famosi "anni caldi" del '68 e '69) le masse studentesche avevano avanzato le proprie richieste secondo la formula intransigente del "tutto e subito". Oggi, soprattutto nelle città, la contestazione alla società "dei padri" è forse ancor più violenta e sconcertante.

Nei paesi assistiamo invece ad un sempre crescente qualunquismo, ad un disinteresse generale per i problemi altrui: che sono, in ultima analisi, problemi di tutti. La famiglia, la scuola, la chiesa, in una parola i centri tradizionali di formazione intellettuale e morale, non riescono più ad assolvere con dignità il loro compito: così assistiamo sempre più spesso al fenomeno della famiglia come albergo, della chiesa come "ricovero" per vecchi, della scuola come obbligo faticosamente e malamente tollerato. Oggi il giovane manca di quelle cose che sono state nel passato, le "guide" più o meno sicure, più o meno fidate.

Cosa gli resta da fare, se non chiudersi nel proprio individualismo, rendersi autonomo in età forse prematura, crearsi schemi di comportamento nuovi ed il più possibile lontani da quelli abusati dai "matusa"? Una soluzione è

rappresentata dalla vita di gruppo: ma spesso anche questa, proprio perché il gruppo è composto da uguali e necessita del continuo impegno di tutti, si ferma a soluzioni intermedie, alla ricerca del piacere per se stesso, al divertimento come ideale supremo, talvolta allo stordimento e al vizio.

Il giovane cerca strade nuove: questo non gli può essere rinfacciato. Le vecchie strade, le strade degli "adulti", sono spesso guidate dalla molla dell'interesse: magistrati "adulti" incriminano con facilità un'enciclopedia che tratta del sesso (!), ma permettono la circolazione di films e riviste che esaltano la violenza, non si controllano spettacoli o stampe che rovinano i valori umani. Pubblicamente si fa i "puritani" ed in vista del guadagno si favorisce l'agire disonesto.

I giovani saranno impulsivi, saranno sempre meno educati, saranno forse meno legati al moralismo, saranno incapaci anche di trovare "vie nuove" da percorrere: in una parola sono mille miglia lontani, per abitudini e per mentalità, dagli adulti loro padri. Che cosa fanno "questi" per presentare ai loro figli l'immagine di una società giusta e civile? Forse è proprio questa l'aspirazione, confusa ed embrionale, ma sicuramente viva dei giovani: una religione vera significa cercare più giustizia, più onestà, più altruismo, più spontaneità.

Per noi il valore del cristiano non consiste solo andare alla messa tutte le domeniche; ascoltare compunti le prediche e restare poi ostinatamente sordomuti davanti all'ingiustizia; per noi il valore del cristiano non significa disinteressarsi degli operai in cassa integrazione e dire a tutti la disoccupazione è la conseguenza di aver palesato un colore troppo vermiglio. E' troppo facile incolpare l'operaio di scarso reddito, di non produzione ed accettare come legittime certe difficoltà di amministrazione di industrie senza voler scoprire i veri responsabili che le hanno provocate. Forse quanto detto sopra è frutto del nostro completo sbandamento???"

In un dialogo con questi giovani, sanno gli "adulti" dare una risposta ai loro ragionamenti? Se sono fuori di strada, si sa indicare loro la vera strada senza accampare ambiguità; e se in qualche campo li riconosciamo a posto, abbiamo il coraggio di collaborare perché nella nostra società si cambi qualche cosa in meglio?

SAMONE

SI COSTITUISCE L'ASSOCIAZIONE UTENTI TV - SAMONE

In seguito all'interessamento della nostra amministrazione Comunale viene indetta nel giorno 3/3 a. corr. una assemblea cittadina degli utenti TV; presieduta dal Sindaco, Sign. Rinaldi Alessio, nel corso della quale, con l'aiuto del tecnico Sign. Galvan Bruno, si illustrano problema e programma interventi. Si costituisce pertanto un comitato promotore al fine di formare una associazione atta ad intraprendere l'opera. Viene inoltre eletto all'unanimità, per alzata di mano il comitato direttivo che dovrà provvedere alle necessarie pratiche per la installazione del nuovo ponte di recezione previsto in località "Maso Mosè". Si auspica pertanto l'accordo compatto degli utenti per la sollecita realizzazione.

CARNEVALE!

Anche quest'anno i Samonati hanno voluto dare l'addio al carnevale, con una giornata di sana allegria che ha fatto dimenticare a tutti le preoccupazioni del momento e sognare i bei tempi che... furono.

Per iniziativa del Gruppo Giovanile è stata organizzata una "bigolada" in piazza che è inutile dirlo, ha avuto un enorme successo. Fin dal mattino, l'ultimo di carnevale, grossi pentoloni al fuoco hanno preparato per tutti degli ottimi piatti di spaghetti al sugo che nel pomeriggio sono stati offerti anche alle centinaia e centinaia di persone accorse in occasione della festa.

Gesto simpatico e gradito fu anche il gentile pensiero di rendere partecipe della gioia della comunità, anche gli impossibilitati infermi e anziani, portando in casa un segno della festa: il saporito piatto di spaghetti!

Non è mancato il buon vino e per chi lo ha desiderato, "grostoli" in abbondanza.

Un'allegra orchestrina ha dato a tutti quel buon umore che è di prammatica in simili occasioni.



Carnevale 1977

A completamento della festa, non è mancato il corteo mascherato che nel pomeriggio ha attraversato le vie del paese. Decine e decine di belle maschere e carri allegorici.

Il grande successo ottenuto dalla festa è valso a ripagare in parte le fatiche di tutti coloro che per giorni si sono dedicati ad organizzare tutto, ed è giusto che da parte di tutta la Comunità giunga attraverso le pagine di Campanili Uniti, un sincero ringraziamento per la bella ed allegra giornata trascorsa.

LUCI... SULL'OMBRA.. "DROGA"

Per iniziativa del nostro gruppo giovanile sono stati programmati e realizzati tre incontri sul tema "Droga". La prima conferenza svolta dal nostro medico condotto, dott. Bridi, con particolare interesse e maggior presenza; la seconda tenuta da Don Valerio Costa, assistente al centro provinciale antidroga; la terza in prospettiva pastorale trattata dal Rev. Padre Don Marco Cinquetti.

APPELLO AI CARI GENITORI

Approssimandosi due tempi importanti per la vita di un Cristiano, ossia il suo primo incontro con Cristo (I^a Comunione) e quello della testimonianza di vita come seguace di Cristo (Cresima o Confermazione), chiamo a profonda riflessione i Genitori, primi responsabili educatori dei propri figli, e li richiamo ad un costante impegno di collaborazione con chi, "per missione specifica", è incaricato alla loro preparazione immediata a questi due importanti Sacramenti dopo il Battesimo.

Sono ammessi alla I^a Comunione: Buffa Nadia, Giampiccolo Giuliana, Mengarda Bruna, Mengarda Lucia, Mengarda Luca, Mengarda Paola e Purin Nicoletta.

Dovrebbero ricevere la S. Cresima: Buffa Diego, Fiemazzo Ida, Lenzi Rosanna, Perer Renato, Rinaldi Sonia, Tomaselli Amos e Zanghellini Nella.

Confido nella sensibilità cristiana e nella massima responsabilità di tutti i genitori per questo delicato e importante dovere.

SPERA

FESTA DI CLASSE



Si sono trovati in 11 quelli della classe 1927. La mattina è cominciata colla rituale celebrazione della santa Messa cui hanno partecipato con devozione consapevoli del dovere di ringraziare il Creatore per i cinquant'anni. Quindi il pullmino li ha portati a Contarini di Campolongo sul Brenta dove presso un noto locale hanno consumato un lauto pranzo. Nel dopopranzo si sono portati a Vicenza presso il Santuario della Madonna del Monte e poi ritor-

no a casa con qualche fermata qua e là. A notte inoltrata i saluti vicendevoli e tutti alle proprie case felici per la giornata passata in allegria. Eccoli nella foto: sono i cinquantenni.

I trentacinquenni si sono dati appuntamento nei giorni scorsi per festeggiare il raggiungimento dei 7 lustri di vita. Messa alla sera e poi la cena consumata presso un noto locale della zona. Hanno trascorso una lieta serata in compagnia.



GLI SCOLARI IN VESTE DI PICCOLI ATTORI

In occasione delle festività di Carnevale, i bambini della scuola di Spera, si sono esibiti il giorno 21 febbraio presso il teatro parrocchiale con scenette, recite, canti allo scopo di intrattenere genitori, ragazzi e quanti hanno voluto parteciparvi.

Questa è la seconda volta, durante questo anno scolastico, che i bambini della scuola elementare si presentano in vesti di piccoli attori attenti, vivaci e, qualche uno, comico senza bisogno di supporti esterni.

Queste iniziative, realizzate tramite una collaborazione tra insegnanti del mattino, del doposcuola e soprattutto dei bambini, hanno riscontrato ampia approvazione da parte di tutti i partecipanti.



UNIONE SPORTIVA SPERA

L'U.S. Spera anche quest'anno partecipa al torneo di calcio che si svolge a Scurelle. Questa squadra è diretta da alcuni giovani che mettono

a disposizione il loro tempo libero per la gioventù. Purin Antonio, Purin Flavio e Valandro Mariano cercano con l'aiuto della Direzione dell'U.S. di portare serenità, sportività e felicità tra i giovani di Spera.

CAMPO GARDENE'

La squadra di boschieri della forestale, formata quasi totalmente da uomini di Spera, stava lavorando a Campo Gardenè quando furono trovati due piccoli caprioli che hanno portato in salvo.



STRIGNO

VITA DI PARROCCHIA

“Formazione ed educazione cristiana: un dovere per tutti”: questo, sommariamente, l'argomento trattato dal salesiano don Marco Cinquetti in una serie d'incontri con genitori e giovani, alla fine di gennaio. Chi ebbe la possibilità di parteciparvi s'accorse che don Marco non era solo il teorico, perché i problemi li vive e cerca di risolverli in chiave moderna. Uno dei risultati pratici di quelle intense quattro giornate fu il settimanale appuntamento coi giovani che sentono l'utilità di impostare cristianamente la vita, in un mondo che di cristiano ha sempre di meno!

Incoraggiati dalla positiva esperienza degli ultimi anni, 25 bambini di 3^a elementare stanno preparandosi al grande incontro con Gesù Eucaristico; divisi in sei gruppi, sono seguiti da altrettante brave mamme, che oltre al naturale affetto danno loro un'ottima testimonianza cristiana. La prima Confessione avrà luogo venerdì 8 aprile e l'incontro con Gesù, esattamente un mese dopo: l'8 maggio.

Il sabato 21 maggio, ad ore 18.30, i ragazzi che furono ammessi riceveranno dal Vescovo il Sacramento della Cresima.

Per la domenica di Pentecoste — 29 maggio — è in programma la “Festa dell'anziano”: ottima occasione questa per ricevere in forma solenne e comunitaria il Sacramento degli infermi.

Uno dei segni che distinse i cristiani di tutti i tempi fu la disponibilità ad aiutare i fratelli materialmente bisognosi. La Chiesa, oggi, seguendo la stessa linea, sollecita spesso i fedeli alle opere di misericordia. Anche la nostra Comunità dimostra di essere molto sensibile e generosa sia negli appuntamenti tradizionali (Missioni, lebbrosi, S. Infanzia, Seminario, Università cattolica ecc.) sia in circostanze eccezionali (Terremoti del Friuli, del Guatemala, della Turchia, della Romania). Ma ciò che maggiormente vogliamo sottolineare è il contributo fornito al Patronato ACLI di zona, la forma più moderna ed efficace di aiuto fraterno, aperto a TUTTI: la parrocchia di Strigno concorre con un importo annuale fisso di L. 100.000 più le offerte raccolte nella Giornata per l'Assistenza sociale (quest'anno L. 156.000). Nel ricordare che il recapito in paese ha luogo 2 volte al mese — il 2° e 4° martedì, dalle ore 15.30 alle 17 presso il Municipio — precisiamo che tale servizio è pagato completamente dalle comunità parrocchiali dei due decanati di Borgo e Strigno.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Molinari Giovanni di Fausto e di Stefani Alberta Clelia.

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio: Minati Luciano con Tomaselli Giuliana - Vanin Geom. Nereo con Liguadri Dirce.

Sono morti: Tomaselli Narciso Pietro, vedovo di Tomaselli Isolina, di anni 91 - Romagna Michele vedovo di Gasperetti Maria, di anni 77.



I ragazzi del 1927 osservano un meraviglioso spettacolo: 50 anni di vita!



I chierichetti in trasferta sul Broccon.



Il coro parrocchiale – pochi ... ma buoni



Stanno preparandosi alla Prima Comunione

VILLA

“STUDIO SULLA VIA CRUCIS”

A Villa di Strigno, nella chiesa ripristinata dopo l'alluvione, è collocata una nuova “Via Crucis”. E' di Lanfranco Fenaroli un noto pittore ceramista di Bergamo.

Ad una prima lettura si presenta come cosa modesta, realizzata com'è su semplici tavolette di cotto maiolicate; e anche per questo un po' lontana dalla tradizione. Ma superata un po' la sorpresa, si possono cogliere alcune note di pregio. Una diffusa unità cromatica, sia nelle singole formelle che nell'insieme; un disegno a prima vista elementare, ma impreziosito dagli effetti di sfumato propri della pittura a fuoco.

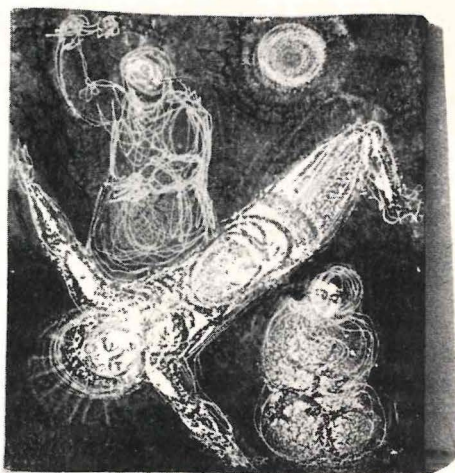
Probabilmente l'autore in linea con il modo di sentire moderno, ha tenuto conto che il “soggetto” è già conosciuto. E perciò più che mirare a una minuta descrizione (com'era negli intenti della figurazione tradizionale) ha puntato ad evocare come per cenni un evento intensissimo come la Passione del Signore.

Una novità, rispetto alla tradizione, viene dall'aver inserito come prima ed ultima nella sequenza delle stazioni, la Cena e la Risurrezione. E inoltre la stessa tecnica e sensibilità presenti nella via Crucis entra nella formella del Tabernacolo.

In tal modo la devozione popolare per i dolori del Redentore si arricchisce con il riferimento esplicito al “mistero pasquale” del quale la Comunità Cristiana rinnova la presenza con il sacrificio eucaristico.

don Antonio Svaizer

Ringrazio il professore don Antonio Svaizer per il suo scritto della nostra “Via Crucis” che ebbe modo di vedere ed apprezzare. Unisco pure il mio parere di ammirazione per tale opera e pur non sottovalutando la vecchia Via Crucis in quadri di carta con dipinti tradizionali che nella cappellina attigua alla chiesa accresce il



Villa: un esemplare delle fornelle della Via Crucis.

patrimonio della comunità cristiana, penso che le nuove disposizioni e le nuove pitture siano valide. In questa occasione, per la Cappellina, con molto gusto e pazienza è stata pulita dalla gente del luogo e rimessa a nuovo anche la vecchia Via Crucis salvata dall'alluvione. L'importante è che a tutti la Via della Croce porti la Via della gloria di Gesù.

Il Parroco

DATI ANAGRAFICI

Il giorno 5.3.77 hanno formato una nuova famiglia: Daniela Tisi e Massimiliano Zanghelli-ni. Felicitazioni e auguri.

BUON GIORNO!

Quando vi destate al mattino e Vi siete segnato la fronte,
quando ogni uomo riprende il cammino e
si riprende la strada del mondo,

ditevi buon giorno come alle persone più care;
 ditelo al vostro vicino e a chi va a lavorare se il
 lavoro ce l'ha
 a chi porta un dolore nascosto nel petto, a chi
 passa contento,
 ma ditelo non come suole dirsi per uso, così ri-
 petendo un saluto di due parole che ogni
 senso hanno perduto.
 Ditelo come oggi lo dite!
 Col desiderio che il bel saluto sia davvero un au-

gurio d'amore
 perché resti a chi ride il sorriso, e in letizia si
 muti la pena.
 Perché il pane sia ancora diviso,
 tra i Figli alla sera all'ora di cena.
 Perché il giorno non sia senza dono, ma operoso
 e ricolmo di bene.
 Che sia un giorno davvero Buono per tutti come
 oggi per Voi,
 Per chi va e chi viene.

CORPO V.V. F.F. DI ZONA

PAESE	N°	COMANDANTE	VICE	CASSIERE E/O SEGRETARIO	DOTAZIONE	PROBLEMI	PROGRAMMA
CASTELLO TESINO	18	SORDO RENATO	BIASETTO ENRICO	SORDO DANTE E MICHELETTO FORTUNATO	MOTOPOMPA - SI- RENA - RADIO RI- CETRASMITTENTI (2) - 400 m. DI MA- NICHETTE - AU- TOAMBULANZA	* RICAMBIO DEL- LE MANICHETTE * SCARSE RICHI- ESTE PER L'ATTI- VITA' DI POMPIE- RE	MANOVRE: PE- RIODICHE E A SORPRESA
PIEVE TESINO	11	GRANELLO ESAU	GRANELLO ALDO	TESSARO RUGGERO	MOTOPOMPA - SI- RENA - AUTO A- SPIRATORE - RI- CETRASMITTENTI (2) - 520 m. DI MA- NICHETTE	* CAMBIO DEI BOCCHETTONI DEGLI IDRANTI * GRUPPO SCHIU- MOGENO	MANOVRE: PE- RIODICHE, IN- TERNE ED E- STERNE - TE- LEFONO - FE- STA CAMPE - STRE
CINTE TESINO	13	BUFFA PIO TEL. 59665	BIASION ANGELO	BRANDALISE GIAN DOMENICO	MOTOPOMPE (2) - RICETRASMIT- TENTI (2) - 300 m. DI MANICHETTE	* ACQUISTO DIVI- SE DA LAVORO * RIPRISTINO DELLA DOTAZIO- NE * SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO MAGAZZINO	SVOLGIMENTO DEL RICCO P R O G R A M- MA DI MANO- VRE - CON- CORSO PER NUOVE ADE- SIONI AL COR- PO - RILEVA- MENTO DEI PUNTI PER LE PRESE DELLA ACQUA
BIENO	10	BUSARELLO CLELIO TEL. 59622	DELLAMARIA TULLIO TEL. 59212	BRANDALISE ILARIO	MOTOPOMPA - MO- TOSEGA - RICE- TRASMITTENTI - SIRENA - 520 m. DI MANICHETTE	* ARREDAMENTO DEL NUOVO MA- GAZZINO	MANOVRE - SI- STEMAZIONE MAGAZZINO
SAMONE	10	LENZI ARNALDO	PAOLETTO ALDO	TISO MARIO	AUTOASPIRA- TORE - APPAREC- CHIO SCHIUMO- GENO - 180 m. DI MANICHETTE	* MAGAZZINO * DIVISE DA FA- TICA * ACQUISTO MA- NICHETTE ERICE- TRASMITTENTI	MANOVRE PE- RIODICHE - U- SO IDRANTI - ESERCITAZIO- NI

SPERA	10	DEGIORGIO CARLO TEL. 77028	VALANDRO ENRICO	PATERNO GIANCARLO	MOTOPOMPA - SIRENA - 600 m. DI MANICHETTE	* SALDO ACQUISTO DELLA CAMPAGNOLA * MAGAZZINO DA RIMODERNARE * ACQUISTO RICETRASMITTENTI	MANOVRE MENSILI: IN PAESE E AL 'CASTELLO' DI SCURELLE
STRIGNO	25	ZAMBIASI CARLO (ISPETT. COMPR.)	TOMASELLI ALDO	BERLANDA ARMANDO	MOTOPOMPE (2) - FURGONE VW - SIRENA - SCHIUMOGENO - RICETRASMITTENTI	* SOSTITUZIONE MANICHETTE NELLE FRAZIONI * ACQUISTO EQUIPAGGIAMENTO E MATERIALI PER INTERVENTI IN INCENDIO DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	MANOVRE SECONDO UN CALENDARIO - TRADIZIONALE BALLO MANOVRE AL 'CASTELLO'
SCURELLE	19	BRESSANINI SILVIO	PATERNO GIORGIO	ROPELATO FRANCO	MOTOPOMPA - AUTOASPIRATORE - SIRENA - 800 m. DI MANICHETTE - CASTELLO DI MANOVRA		MANOVRE SETTIMANALI - PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI
IVANO FRACENA	10	LORENZON GIUSEPPE TEL. 77081	PAROTTO LIVIO	PAROTTO EZIO E CRODA ERMINIO	500 m. DI MANICHETTE	* MOTOPOMPA * MAGAZZINO DA RIADATTARE * IDRANTI * ATTREZZATURA DA COMPLETARE	MANOVRE - PARTECIPAZIONE AI RADUNI
VILLA AGNEDO	12	SANDRI SEVERINO	CESCATO GINO	SANDRI LUCIANO	MOTOPOMPA - 300 m. DI MANICHETTE - ESTINTORI	* RICETRASMITTENTI * LAMPADE * MOTOSEGA	MANOVRE QUINDICINALI IN PAESE E AL 'CASTELLO' DI SCURELLE
OSPEDALETTO	10	FELICETTI DINO TEL. 79625	ZAMPIERO FAUSTO	BALDI ROBERTO	MOTOPOMPA - SIRENA - ESTINTORI - m. 250 DI MANICHETTE	* RICETRASMITTENTI * RIMORCHIETTO	MANOVRE (AL MERCOLEDI) IN LOCO E AL 'CASTELLO' DI SCURELLE
GRIGNO	10	BELLIN CARLO	MORANDELLI FABIO	DE LUCCA RENATO	FURGONE - MOTOPOMPA - AUTORESPIRATORE - RICETRASMITTENTI - NUOVA SCALA ITALIANA - 250 m. DI MANICHETTE	* 500 m. DI MANICHETTO * RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO DEGLI IDRANTI PER INCENDIO URBANO	MANOVRE E SOLUZIONE DEI PROBLEMI
TEZZE	10	VOLTOLINI FAUSTO TEL. 78606	STEFANI ARTURO	GONZO ALFREDO	MOTOPOMPA - ESTINTORI - m. 200 DI MANICHETTE	* ESTINZIONE DEL DEBITO * RICETRASMITTENTI * MANICHETTE	MANOVRE QUINDICINALI - NOTA: E' IL CORPO PIU' GIOVANE DEL COMPRESO - RIO: NATO NEL 1961

- NOTE:**
- 1) OGNI CORPO E' DOTATO DI MAGAZZINO, CAMPAGNOLA, SCALE ED EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE, QUASI TUTTI DI DIVISE DI PARATA O DA FATICA E DI ESTINTORI IN VARIO NUMERO E QUALITA'.
 - 2) E' SOTTINTESA LA COLLABORAZIONE OFFERTA DAI POMPIERI ALLE MANIFESTAZIONI SPORTIVO-FOLCLORISTICHE DEL PROPRIO PAESE.
 - 3) PER SIRENA, S'INTENDE QUELLA "PUBBLICA", NON QUELLA SULLA "CAMPAGNOLA".
 - 4) IL "CASTELLO DI MANOVRA" E' A SCURELLE.
 - 5) RICETRASMITTENTI (2) SIGNIFICA CHE SONO 2 COPPIE, CON UNA "BASE" FISSA.

FLASCH DA PAESI

STRIGNO: Cosa vale di più?

L'Unione Sportiva, per la spinta del suo presidente signor Orsingher Silvio, persegue da tempo la realizzazione di una palestra, il problema — di scontata difficile soluzione — lo si poteva risolvere, secondo l'Unione Sportiva, adattando convenientemente il magazzino che i frutticoltori di Spera avevano costruito a raccolta e temporanea conservazione di mele e pere. Cinque Amministrazioni comunali (Strigno, Samone, Spera, Bieno e Villa Agnedo) avevano appoggiato l'iniziativa, mentre Scurelle e Ivano Fracena non avevano dato alcuna risposta. Nell'arco di tempo, sempre necessario per sviluppare una proposta e concretizzarla, si è innestato un fatto nuovo: la richiesta di un censita, tesa a prendere in affitto proprio quel piano di magazzino per potervi installare un'attività artigiano-commerciale. Risultato: palestra, addio!

Va precisato comunque — a livello sociale-igienico-scolastico-economico — che a Strigno una palestra è struttura urgente e necessaria. Basti pensare — scrivo questo solo per avviare il discorso — al numero degli scolari che entrano ogni mattina a Strigno e al numero dei paesi da cui provengono.

SAMONE: Cronaca mini, ma pesante: per ospitare i membri del consiglio comunale, i censiti e il personale occorre un municipio nuovo. L'attuale sede è persino pericolosa per chi la deve praticare. Il sindaco, interessato alla situa-

zione e preoccupato, si sta adoperando per la soluzione di un problema che, oltre a garantire un margine di sicurezza, sarà motivo di rispetto e prestigio per la comunità.

PIEVE TESINO: Se sei un sindaco che vuole ascoltare la voce dei suoi censiti, ti bocciano le deliberazioni! E' difficile crederlo, ma è proprio così: la legge non vuole che durante i lavori di un consiglio comunale il sindaco ascolti la voce degli elettori. In breve: si trattava di deliberare circa la costruzione di una stazione per le autocorriere dell'Atesina. Il bisogno c'è ed è convenientemente documentato. Ma durante la discussione in sede di consiglio, il Sindaco si permette di dare la parola a qualcuno fra il pubblico; il segretario annota sul verbale l'intervento; scrive la deliberazione, la invia agli organi competenti provinciali che la respingono. L'intervento del pubblico — scrivono — può influenzare i consiglieri nel momento della votazione. La legge c'è e va rispettata. Ma c'è anche il buon senso. E questo mi dice che anche il silenzio del pubblico ha una grossa carica di influenza. Non solo: ma la semplice presenza tra il pubblico di una persona (di quella persona!) condiziona o può condizionare il voto del consigliere. Ammesso — ma non concesso — che il consigliere frequenti ancora la scuola materna.

Quanto riportato in questa cronaca-flasch potrebbe essere ulteriormente documentata: ma c'è limite di spazio.

CINTE TESINO: La Pro Loco tiene banco.

Dal presidente Buffa Pio ho ricevuto il programma della attività prevista per l'anno in corso. Precisando che già alcune manifestazioni (festa della neve, gara di fondo...) sono state realizzate, mi sembra conveniente riportare il piano di lavoro da svolgere: ampliamento e potenziamento del parco giochi, tracciato di nuove passeggiate, esibizione dei Madrigalisti trentini di Rovereto e della Corale Cittadina di Trento; gimkana, gare podistiche (i "quattro porteghi" e i "4 passi nel Tesino"); gara di minipittura; torneo di pallavolo. Un programma che appare ricco anche se non illustrato nei suoi particolari: merita l'augurio di "buona fortuna".

E anche l'invito ai paesani di ampia e generosa collaborazione!

SCURELLE: Le malghe di Val Campelle saranno elettrificate.

In una recente assemblea comprensoriale, il presidente geometra Sergio Lorenzin ha risposto ad una interrogazione pervenutagli da parte dei consiglieri Girardelli e Marchelli. Oggetto: l'elettrificazione delle malghe di Val Campelle. La risposta era letta dall'assessore all'agricoltura (nonché sindaco di Scurelle) Terragnolo Fiore. In essa viene affermato che il Comune ha agito nel suo proprio diritto e che in seno al Comprensorio non si erano rilevati quei dubbi che gli interroganti avevano espresso. Seguono particolari che illustrano l'iter burocratico dell'opera (Comune, CEE, Consorzio Miglioramento Fondiario, ancora Comune) e altri a sostegno dell'iniziativa. Gli interroganti sono rimasti semplicemente insoddisfatti: accusano la Giunta comprensoriale di astensionismo e di atteggiamento rinunciatario e qualificano esili gli argomenti portati a sostegno dalla necessità di un elettrodotto per il fabbisogno energetico delle malghe.

Per parte mia — e me ne assumo la responsabilità — aspetto il giorno in cui su questo elettrodotto verranno innestate strutture che con l'alpeggio delle mucche non hanno niente da spartire.

SPERA: Un paese tagliato fuori.

Da una riunione tra le Giunte Municipali di Spera e Samone è nata una lettera indirizza-

ta all'assessorato provinciale ai Lavori Pubblici, al Comprensorio, alla società automobilistica Atesina, agli onorevoli Piccoli e Segnana. Ne riporto il testo, premettendo che l'obiettivo è una strada di collegamento tra Spera e Samone:

"... Tale strada era prevista fino dalla prima stesura del P.U.P. nel 1967, ma finora, nonostante ripetute promesse, non è stato attuato nulla di concreto. Si sollecita perciò un esame approfondito della questione, facendo presente che:

1) la mancanza di questa strada ha come conseguenza la quasi totale assenza di trasporto pubblico fra i due centri e da questi verso il fondovalle, con enorme disagio per scolari e lavoratori pendolari (specie di Samone) i quali sono costretti a ricorrere al mezzo proprio o fare un notevole tratto di strada a piedi. A tale proposito si sottolinea che anche i Comuni di Scurelle e di Strigno ne trarrebbero beneficio visto che verrebbero collegati ad alcune loro frazioni attualmente isolate.

2) La costruzione di detta strada darebbe un sensibile incremento al turismo, già presente nei due centri, valorizzando una zona suscettibile di notevole sviluppo.

3) Anche dal punto di vista agricolo il beneficio sarebbe notevole, in quanto verrebbero collegati terreni ora di difficile accesso e quindi in via di progressivo abbandono".

VILLA AGNEDO: "Cun te par te fradi furlan". In due turni, nell'agosto e nel settembre 1976, una ventina di soci del gruppo ANA di Villa Agnedo — cui fanno parte anche alpini in congedo di Ivano Fracena — si sono recati a Buia, in Friuli, per costruire una delle tante case donate dall'ANA ai fratelli colpiti dal terremoto. Per quei venti, è arrivato un diploma con medaglia. Questo il testo: "A riconoscimento per la generosa volontaria attività, segno irripetibile di sommo senso umanitario, concreto nei 'cantieri di lavoro del Friuli' creati per essere ancora più vicini ai FRADIS FURLANS". E' firmato dal presidente nazionale Franco Bertagnolli. Anche la medaglia riporta parole che illustrano lo spirito dell'intervento di chi ha scelto di passare qualche giorno delle proprie ferie lavorando in favore di fratelli: "fede che non molla".

Campanili Uniti augurano

Buona Pasqua a tutti i lettori



"CAMPANILI UNITI"

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

MARZO-APRILE 1977

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO